

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese. — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

LA DIFESA COSTIERA E IL PORTO DI TRAPANI

In questi ultimi tempi è accaduto un fatto significantissimo, le cui conseguenze potrebbero, anzi dovrebbero, riescire benefiche agli interessi marittimi di Trapani. Ciò che molti e molti anni addietro fu, timidamente dapprima, ed indi con molta e crescente energia suggerito al paese ed al Governo, ciò che riuni in unico intento individualità autorevoli e privati cittadini, rappresentanze locali ed inchieste parlamentari, organi di pubblicità di primissimo ordine e modesti bersaglieri della stampa, come noi, il bisogno di attendere alla difesa delle nostre coste, e oramai un fatto compiuto, il quale, non è guari, in Parlamento ottenne ampia ed incondizionata sanzione.

È noto che per le ben serie preoccupazioni di questa durissima pace armata che incombe su noi, come su tutte le Nazioni di Europa, nel Bilancio della guerra esiste uno stanziamento speciale e considerevole col titolo di Spese straordinarie militari. In tale capitolo erasi compresa una somma, ben limitata per altro, per la difesa delle coste. Appunto in questo anno intanto, merco un progetto concordato tra l'On Ricotti e la Commissione del Bilancio, le spese per la difesa costiera furono portate alla non indifferente somma di 77 milioni e 100 mila lire, e tale progetto ottenne il suffragio del Parlamento.

Ciò vuol dire che in Italia tutti oramai son convinti essere una

suprema necessità, per non rendere illusoria la potenza del valoroso esercito e della poderosa marina militare per cui tanti sacrifici ci siamo imposti, tutelare e munire su larghissima scala le nostre coste, quei punti cioè che potrebbero, se indifesi, divenire un pericolo pel nostro esercito e neutralizzare i movimenti delle nostre navi da guerra.

Abbiamo affrontato quest'argomento, che in vero sarebbe estraneo alla nostra competenza, perchè nel tema della difesa costiera crediamo che siano compresi gl'interessi del porto di Trapani.

Non è questa la prima volta che noi ci occupiamo del Porto di Trapani sotto il punto di vista delle esigenze militari, nè noi solamente, cui potrebbe apporsi soverchio sentimento personale, ce ne siamo occupati. Prima forse che da noi si fosse concretata in forma pubblica una opinione su ciò, l'autorevolissima ed efficacissima parola del Duca di Genova aveva additato al Governo ed al paese, insieme al bisogno di curare la difesa delle coste italiane, il porto di Trapani come uno dei punti più indicati per tradurre in atto un sistema conveniente a tanto bisogno.

All'epoca poi della Inchiesta sulle condizioni della Marina Mercantile, in un nostro rapporto premettemmo queste parole:

« Confortato da un profondo convincimento, non che dalla voce di uomini insigni, e dal succedersi di eventi importantissimi che pare riproducano un grande periodo storico da noi molto lon-

« tano, io ritengo che il porto di « Trapani non è soltanto chiamato « a prender larga partecipazione « al movimento commerciale marittimo italiano, ma è pure destinato per necessità di cose ad « assumere un'importanza militare « e strategica, di cui già appariscono disegnati i confini »

E delineato a larghi tratti quel grande periodo storico, e le successive fasi militari e politiche sino ai nostri giorni, fummo tratti a questa affermazione:

« Tutti quei popoli che aspirarono all'esercizio d'una potestà militare o commerciale nel bacino mediterraneo, ed indi quanti attesero ad acquistare o consolidare la loro dominazione o lo sviluppo del traffico della penisola Italiana, mirarono sempre con cura indefessa all'acquisto, al miglioramento ed alla conservazione del porto di Trapani »

Non a caso abbiamo voluto citare queste parole. Senza invadere il campo della politica, ci crediamo autorizzati a ripetere il famoso « Occhio a Cartagine! » che fermò l'indirizzo della espansione politica e commerciale di Roma, val quanto dire d'Italia, e che segnò il punto di partenza di quella vigorosa civiltà latina, destinata ad imporsi su tutto il mondo conosciuto. Oggi, certamente, non è l'indirizzo e l'espansione di una nuova civiltà che dobbiamo promuovere in Italia, ma — cosa ben più delicata e difficile — la difesa, la conservazione della civiltà nostra — di quella nuova civiltà che conta appena cinque lustri, ma che

già e rigogliosa e potente per gagliarda attività, ispirata da tradizioni e da glorie che non han pari nel mondo.

Ecco la ragione adunque dello universale convincimento in base al quale si andranno ad attuare in sì larga misura le difese delle nostre coste, ed ecco perchè anche noi prendiamo la parola per intervenire nella discussione del vitale argomento.

Ma la materia abbonda, e lo spazio ci manca. Ci fermiamo, dunque, per oggi col proposito di ripigliare al più presto l'interrotto ragionamento.

PER LA NOSTRA MARINA

Dopo esserci a lungo occupati dei bisogni della media e piccola marina, crediamo utile riportare dal resoconto parlamentare le parole sul proposito pronunciate dal nostro egregio Deputato Onorevole Maurigi, e le risposte del Ministro Brin.

MAURIGI Debbo rivolgere al Governo una brevissima preghiera.

Deploro anzitutto l'assenza dell'onorevole ministro delle finanze, a cui queste mie parole sarebbero state indirizzate, più specialmente, ma mi consolo della presenza dell'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, che, tanto vantaggiosamente, può rimpiazzarlo.

Evidentemente, in questa legge la Commissione si è data pensiero anche delle condizioni della piccola marineria, della marineria di piccolo tonnellaggio che fa il servizio di cabotaggio sulle coste, e ha cercato, in quanto poteva, di migliorarle. Questa piccola marineria è pure una parte importantissima della nostra industria marittima, poiché forma il nucleo della nostra marineria mercantile.

La Commissione ha cercato, come disse, di migliorare le condizioni di questa parte della nostra marineria, certo e che non si è fatto molto, ma bisogna pure tener conto delle condizioni generali a cui ha dovuto ispirarsi tutto il disegno di legge.

Vi è però un inconveniente che sarebbe molto facile ed insieme molto giusto di eliminare, l'inconveniente e che gli agenti della finanza, nell'accertare la

ricchezza mobile, colpiscono due volte successivamente questa speciale industria, perchè calcolano il tonnellaggio, cioè il valore intrinseco del bastimento, e poi calcolano le operazioni commerciali che si compiono da queste navi, le quali operazioni sono quasi sempre fatte per conto del proprietario. Il quale, poi, essendo spesso anche il capitano del bastimento, paga tre volte la stessa imposta.

Ora le operazioni di commercio fatte da questa marineria sono modestissime, la portata di 100 tonnellate e la massima per questi bastimenti, e in genere è solamente di 30 o 40 tonnellate, quindi qualunque aggravio riesce oltremodo grave, perchè si tratta d'industrie miserabilissime. Volendo fare un paragone fra questa industria e la proprietà fondiaria, bisognerebbe richiamare in mente la legge delle quote minime, e domandare per queste navi di portata inferiore alle 100 tonnellate la completa esenzione dalla tassa di ricchezza mobile.

Ma io non voglio far perder tempo a quei pochi onorevoli colleghi che sono tanto solerti ad assistere a questa discussione, e quindi mi limito a rivolgere questa mia preghiera al Governo, e spero udire dal banco dei ministri una parola che in qualche maniera sia di speranza e di conforto a questi interessi che, pur presentandosi modestissimi, sono forse gli interessi più considerevoli della nostra marineria mercantile, e quelli che rappresentano la proprietà e la sussistenza di un numero grandissimo di cittadini.

BRIN, ministro della marineria io non ho difficoltà di accettare la raccomandazione fattami, e di trasmetterla all'onorevole mio collega delle finanze.

Lo stesso dirò per la raccomandazione dell'onorevole Maurigi che è conforme a quella già fatta dall'onorevole relatore.

L'onorevole Maurigi osserva che in taluni casi si fa pagare doppia tassa di ricchezza mobile, e qualche volta anche tripla, perchè la si fa pagare all'armatore come tassa di noleggio, poi come tassa commerciale, e finalmente come tassa di ricchezza mobile dal capitano il quale non di rado è lo stesso armatore.

Egli raccomanda quindi che si studi il modo per rimediare a questo stato di cose. Ed io assicuro l'onorevole Maurigi che questa sua raccomandazione, a cui si è associato l'onorevole relatore, la trasmetterò e la appoggerò presso lo onorevole mio collega delle finanze.

Noi ringraziamo l'On. Maurigi per essere intervenuto in questa discussione

adoperando il solo mezzo che gli veniva consentito, e, relativamente, possiamo esser lieti nel costatare che soltanto dalla Provincia di Trapani sorse una voce per patrocinare gli interessi della piccola marina.

Se non che, non possiamo astenerci dal presentare, per conto nostro, talune osservazioni in ordine a ciò che è dato sperare, in seguito ai provvedimenti votati dal Parlamento, per migliorare le condizioni della Marina Mercantile.

Anzitutto e da por mente alle opposizioni che, dicesi, saranno fatte in Senato per l'adozione dei detti provvedimenti.

Queste opposizioni, che sembrano certe, rivelano chiaramente ciò che per altro e nella mente di tutti, cioè che la nuova legge non potrà mai riuscire efficace, perchè i vantaggi promessi non sono adeguati e non equamente distribuiti.

La grande marina, alla quale soltanto si è creduto giovare, non sarà che mediocrementemente sodisfatta dei piccoli compensi che riceverà, quando altre marine, liberamente ammesse nei nostri porti, possono sempre vincerla nella concorrenza, appunto perchè assai meglio sovvenzionate. Il meno che possa dirsi della legge, è dunque che lascerà il tempo che trova, in quanto alle condizioni che ha l'aria di vantaggiare e porterà un nuovo piccolo onere al Bilancio dello Stato, da compensarsi, uno di questi giorni, per esempio, sull'alcool.

Ma d'altro canto come si è provveduto in favore del medio e piccolo cabotaggio, i quali chiedevano il solo rimedio ai loro mali, cioè una diminuzione sulle imposte onde sono gravati? Essi non ottennero che una sola promessa — la solita — Si curerà, si penserà, si daranno istruzioni — e simili. Noi si lamentava la duplicazione dell'imposta che pesa sull'armatore, per il presunto nolo del suo bastimento e per l'industria che esso stesso esercita, ebbene! per rispettar la promessa gli Agenti delle tasse saranno invitati a riferire, le loro risposte naturalmente saranno contrarie al nostro assunto, e così salvate le apparenze, resteranno le promesse come pura e semplice manifestazione platonica.

Cio è quanto può dirsi pel caso concreto. Ma in tesi generale non sembra abbiano tutti i torti coloro che affermano occorrere che il problema del disagio economico nostro sia guardato nel suo complesso, e non isolatamente, molto più quando l'agricoltura versa in condizioni così gravi. E quindi se in Senato sor-

geranno, come affermarsi, delle serie opposizioni quando saranno discussi i provvedimenti per la marina mercantile, noi non ce ne sapremo dolere, e farem plauso a coloro che procureranno dirigere per via migliore i destini della nostra attività economica.

CASSA NAZIONALE DI ASSICURAZIONE

PER GLI INFORTUNI DEGLI OPERAI SUL LAVORO
PRESSO IL BANCO DI SICILIA

Dalla relazione teste pubblicata sul l'andamento di questa filantropica istituzione caviamo le seguenti notizie

Nei pochi mesi di esercizio, sino al 24 aprile scorso, sono state emesse nel regno 206 polizze di assicurazione, di cui 180 individuali, 17 collettive semplici e 9 collettive combinate (cioè comprendenti anche l'assicurazione a favore del padrone, della responsabilità civile che gl' incombe per gli articoli 1151 53 cod. civ. nel caso d'infornio degli operai suoi dipendenti)

Il numero complessivo degli operai assicurati ascese alla egregia cifra di 2953.

Ciò forma il migliore argomento per dimostrare i progressi fatti dalla cassa Nazionale in men che un anno — Ci auguriamo che la *Sede Compartimentale* in Palermo, per le provincie siciliane, non resti seconda a niun altra delle consorelle continentali, nella nobile gara contro gli infortunati del lavoro.

Procurino specialmente gl' industriali di dimostrare *coi fatti* che non sia necessario in Italia che intervenga la legge per assicurare l'operaio dalle conseguenze economiche delle disgrazie sul lavoro, gli intraprenditori mostrino che di loro iniziativa, sanno e possono provvedervi. Sarebbe invero assai saggio che, eziandio nel loro interesse, evitino la mano spesso pesante del legislatore.

IL CARBONILEUM AVENARIUS

È un olio impregnante antisettico inventato e fabbricato da R. Avenarius in Ganalgesheim, di cui l'unico rappresentante e depositario in Italia è il Sig. Natale Lauge, Torino via Juvara, 16.

Esso consiste in una vernice la quale, impregnando la superficie degli oggetti e penetrando nei loro pori, li preserva dalla umidità e quindi dalla putrefazione.

Consequentemente assai consigliabile ne è l'uso per garentire le costruzioni in legno, le quali debbono rimanere esposte all'aria o in luoghi umidi, come portoni da cortile, da granai, da stalle

e da cantine, mangiatoie e rastrelliere, botti, telai di porte e finestre, imposte, palchetti ect, persiane, assi, piuoli, pali, mobili da giardino, ed in generale tutte le simiglianti costruzioni che per una od altra ragione possono essere attaccate dalla umidità. Serve anche efficacemente per impedire l'umidità nei muri in fabbrica, prerogativa che lo rende senza fallo una delle più utili invenzioni.

La sua incontrastata importanza e oramai pienamente riconosciuta, e ne è prova che in breve volger di anni il consumo da Kil 5000 quanto era nel 1876, è salito a 500000 nel 1884.

Noi lo raccomandiamo ai proprietari di case, giardini e stabilimenti della nostra Provincia, invitandoli a rivolgersi al rappresentante italiano Sig. N. Lange per maggiori chiarimenti.

(MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO E TORINO)

L'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

SANTA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA

(Almanacco Igienico 1880)

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile.

L'Acqua Minerale di

SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissime in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base menica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchiesie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastroenteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini deboli ed irritabili, la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. Levi, *Medico Primario*
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

Costa L. 1 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, via di Pietra, 91, Napoli, Palazzo del Municipio, in Trapani presso MESSINA — BARRISI — TOSTO — LOMBARDO

LA CALVIZIE E LA SCIENZA!

Alcuni medici credono che caduto il capello è distrutto il bulbo, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il Dottore Clark — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del sistema piloso e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua *Eucribite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno acquistata la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clark, che « pettinandosi non lasci dei capelli col relativo bulbo nei denti del pettine, e non « v'è capo, per quanto ben guarito, che « in pochi anni non resterebbe calvo *ove* « quei capelli non si riproducessero. Che pro- « va ciò? Che i capelli rinascono o da stes- « si, obbedendo alla legge naturale di ri- « produzione, ovvero col soccorso dell'arte, « allorché in seguito a sconcerti dell'orga- « nismo individuale o a fenomeni accaduti « nel sistema piloso, la natura indebolita « non è più atta a compiere l'opera sua.

« Alla rigermogliazione capigliare concor- « rono *follicolo, bulbo e capello*. Il bulbo è « isolato dal follicolo — strappasi il primo sen- « za danneggiare affatto il secondo — il bulbo « disseccato cade, ma il follicolo resta intatto « e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo, su « questo principio scientifico e basata la ri- « nascita del capello.

« Un'altra prova della facoltà rigeneratrice del follicolo l'abbiamo nell'esempio di « tanti individui che si strappano i peli del « naso, degli orecchi e quelli sovrabbondanti delle sopracciglia e sempre invano poiché la natura riproduce incessantemente « l'opera che essi vogliono distrutta! Con « ciò resta dunque chiaramente provato che « il capello che cade o che è strappato col « suo bulbo non implica la impossibilità di « una rigenerazione.

« Coll' *Eucribite* (che riposa sulla conoscenza anatomica e fisiologica della pelle « e del capello, sulla conoscenza delle affezioni che possono colpire questi organi e « delle sostanze terapeutiche atte a combatterle) i capelli rinascono in breve, prima « fini, poco visibili poi divengono folti e robusti, le *spuntate* o fiorite succedono, seguono finché il capo torna a riguardarsi « di capelli — la parte denudata gradatamente « diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione « capigliare delle parti laterali ».

Così parla il Dott. Clark in un suo trattato, e quando valgono le di lui parole lo prova il numero straordinario di lettere e ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucribite*, che, sebbene introdotta da poco tempo in Italia, ha già sollevato grande rumore merce gli splendidissimi risultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie completa e inveterata rimontava a venti e trenta anni addietro!

L' *Eucribite* vendesi presso G. Milani e C. Via S. Egidio 16 Firenze costa L. 6, 50 il flacone e spediscesi ovunque dietro domanda unita a importo.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

IN INGHILTERRA

non vi è padre di famiglia, o capo di una azienda commerciale, o industriale, il quale non assicuri sulla propria vita un capitale atto a dare i mezzi di sussistenza ai suoi cari quando egli mancasse ai vivi, od a facilitare la liquidazione de' suoi affari commerciali od industriali — L'Assicurazione sulla vita dell' Uomo è indispensabile per chi ha uniti alla propria esistenza gli interessi più sacri della famiglia o quelli dei propri accomandanti, o creditori. Molte sono le forme della assicurazione sulla vita e la *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell' Uomo*, che ha i suoi uffici nello stabile di sua proprietà in Milano Via Monte Napoleone N 22, si offre a dare tutti gli schiarimenti che le verranno richiesti. Essa fu premiata con *Medaglia d'oro* alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con *Medaglia d'oro* del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Agente in Trapani Sigg. Leonardo Marrone & Compagn

Figline Valdarno, 24 Aprile 1885

Signor FERDINANDO GABRIELLI, Agente principale della *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell' Uomo*

in Firenze

La prego essere interprete dei miei sentimenti di riconoscenza verso la *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell' Uomo* in Milano, pel modo premuroso e sollecito con cui mi ebbi la liquidazione e pagamento della Polizza N 13030 sulla testa del Signor MARIANO MARIOTTI, Segretario Comunale trasferitosi da Figline a Bozzolo.

Gradisco che la presente abbia la maggiore pubblicità possibile per fare conoscere sempre più l'importanza di questi contratti di vera previdenza, essendo stata la suddetta Polizza firmata dallo Assicurato Signor Mariotti il 14 marzo p. p. e la malattia d'indole acutissima scoppio il 23 per causare la morte il 24, cioè 100 giorni dopo che aveva firmata la Polizza.

La *Reale Compagnia* in Milano con una sollecitudine ammirabile, appena prodotta la documentazione, nel giorno otto di questo mese mi effettuò l'integrale pagamento del Capitale.

Questi dati esatti, fanno sempre più manifesta la grande utilità della Istituzione per cui non aggiungo altre parole.

Con ossequio distinto mi dichiaro della S. V. Illustrissima

Devotissimo Servitore

firmato GIUSEPPE BECATTINI



REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell' uomo

Fondata nell'anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N 1250 Azioni nominative da L. 5 000 cadauna - L. 6 250 000

Capitale versato L. 625 000
Obbligazioni degli Azionisti 5 625 000
Altre Attività, Stabili e Valori 14 130 000

Totale delle Garanzie L. 20 380 000
oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati.

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marrone e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE!!

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

Marca A per famiglia L. 135
» B per sarti » 144
» C per calzolari » 153

SINGER (sistema FRISCHER & ROSSMAN con macchinetta per incannare le spole) per famiglia L. 129

Medium per sarti e calzolari » 144

WHEELER & WILSON (originale

Num 8) 158

(Macchina silenziosa, la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi da potersi adattare anche al pedale

da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

Pagamento a rate mensili da Lire 6.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE: *Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Favignana.*

Situazione al 31 Maggio 1885

Capitale sottoscritto L. 462050 — Soci 921

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 69941, 30
Effetti su Piazza N 462	» 491513, 87
Effetti fuori Piazza N 698	» 483861, 59
Effetti all'incasso N 67	» 67664, 58
Sovvenzioni su fondi pubblici N 2	» 3232, »
Anticipazioni su merci N 7	» 1673, 94
Depositi al B S per cauzione	» 19540, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 7273, 79
Mobili n/ residuo	» 1832, 84
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	» 1604, 80
Agenzie loro cf cf	» 21337, 59
Banche e corrisp n/ credito	» 17268, 84
Spese ripetibili	» 1073, 17

Somma dell'Attivo L. 1187818, 31

Spese dell'esercizio corrente.

Riscontro attivo	» 1331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	» 7774, 47
Interessi passivi	» 10921, 47

Somma totale L. 1207845, 81

PASSIVO

Capitale versato	L. 356048, 26
Fondo di riserva	» 13574, 34
Conti correnti ad interesse, 185	» 456214, 63
Conti correnti disponibili	» 2763, 65
Conti correnti non disponibili	» 22442, 56
Cassa di Risparmio (Lib. 220)	» 156547, 71
Creditori diversi	» 8464, 53
Azionisti cf dividendo	» 3016, 41
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 7273, 79
Banche e corrisp n/ debito	» 53998, 93
Buoni fruttiferi	» 81781, 71

Somma del Passivo L. 1162126, 52

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	» 8437, 50
Sconti interessi e benefici diversi	» 37281, 79

Somma totale L. 1207845, 81

P. Il Direttore ff

PAOLO ADRAGNA BURGARELLA

Tipografia Gius. Gervasi-Modica